ПОКЛОН
УНИВЕРСИТЕТСКОЈ БИБЛИОТЕЦИ
ОД
г. Никифора Вукадиновића

P 1 32

УНИВ БИБЛИОТЕКА
1899

MEMORIA AGRARIA

SCRITTA IN ZARA

DAL NOBILE SIGNOR

OTTAVIO CRISTOFOLI

DI CONEGLIANO

SOCIO DELL' ACCADEMIA DEGLI ASPIRANTI
DI DETTA CITTA', E DI QUELLA DE'
GEORGOFILI DI FIRENZE
L'ANNO 1790.

AVVISO.

DA una Deputazione Agraria composta da illustri Soggetti appositamente condotti dall' Illustrissimo Sig. Girolamo Manfrin Fermier Generale de' Tabacchi del Serenissimo Veneto Dominio fu visitato, ed esaminato nello scorso Maggio il grandioso Stabilimento dal medesimo eretto nelle vicinanze della Città di Nona. Uno di detti Soggetti fu il Nob. Sig. Ottavio Cristofoli di Conegliano, il quale vedendo la preziosità di quei terreni si meravigliò, che vi regnasse povertà, e spopolazione; e ne' suoi privati discorsi avvanzò la Proposizione, che pochi Campi ben coltivati dar potevano sussistenza onesta ad una Famiglia. Questa Proposizione, eccitò qualche discorso, e qualche desiderio presso alcuni Nobili Individui di veder posto in iscritto il modo, con cui doveva eseguirsi la indicata coltivazione, al che di buon grado si prestò il Sig. Cristofoli colla presente Memoria, di cui il prefato Sig. Manfrin ne commise la Stampa. Piaccia alla Dalmatina valorosa Nazione accoglier questo suo dono, e sappia, che le sue Terre sono tanto felici, quanto misera la sua Agricoltura, per animarsi ad emular le colte Nazioni, e a procurarsi i reali beni della vita.

„ Laudato ingentia Rura,
„ Exiguum colito„

Virg. Geor.

E' certiſſimo, ed ormai abbaſtanza noto, che

Il Terreno rende li ſuoi frutti non in ragione dell' eſtenſione ſua, ma in ragione dell' induſtrie, che vengono impiegate a ben coltivarlo.

Che nella Provincia della Dalmazia non vi ſono oſtacoli fiſici inſuperabili, dirimenti la proſperità d' una buona Agricoltura, lo comprovano mille oſſervazioni, che ſi facciano bene ſul loco ſteſſo.

Lo accertano poi incontraſtabilmente li tanti monumenti della magnificenza e ſcienza Romana, che tutt' ora eſiſtono.

Queſti fanno teſtimonianza certa, che in queſte Contrade fu numeroſiſſima la popolazione dei Romani, e li Romani, ſapienti com' erano, ſcieglievano ſempre nelle loro conquiſte li ſiti migliori per ſtabilire le proprie Colonie.

Accertano innoltre queſti monumenti medeſimi, che gl' Imperatori ſteſſi hanno riconoſciuto sì felici le fiſiche circoſtanze di queſta Provincia, che quivi eſſi fiſſarono altresì le loro Delizie.

ARrivato io nelli ſcorſi giorni in queſta Città, girai alquanto anco per la contigua Campagna non ſenza farvi qualche mia geniale Agraria oſſervazione.

Sono paſſato poi nel confinante Territorio di Nona, dove potei verificare attento eſame ſopra di quei belli e fertili Terreni.

Nel riconoſcere, che per la maſſima parte, queſti ſono d'una qualità aſſai perfetta, io ho eſclamato (preſenti molti), dicendo che *trenta a trenta ſei* Campi di quelle Terre, coltivati con ben inteſa Agricoltura, poſſono fruttare la ſuſſiſtenza, ed il ben eſſere d'una Famiglia. (a)

Così eſclamando, inteſi d'accennare la miſura di Campo, che ſi pratica nella mia Patria, la qual miſura è di Tavole quadrate N.° 1250:-, pari perciò a quella di Treviſo, e più grande un terzo circa di quella del Campo Padovano.

Ma giacchè in queſta Provincia è più d'uſo commune la miſura del Campo Padovano; così reſti fiſſato che la quantità di Terreno, ch'io conſiderava allora, ſia di Campi Padovani *quarantacinque*.

Ora, ſtabilita queſt'intelligenza, paſſerò io ad alcuni dettagli, ſuggerrimenti, e calcoli, (che per altro devo farli alla ſtuggita ed all'ingroſſo per mancanza di tempo) e vedremo ſe ragionevolmente ſia poſſibile la verificazione reale della Propoſizione, ch'io feci, e che può ſembrare eſagerata.

Poſſa io almeno deſtar fortunatamente qualche novello fervore per l'Agricoltura! ed avvenga, che ne derivi quindi un qualche Nazionale profitto!

Pri-

(a) *Si noti, che quasi universalmente nella Provincia Dalmatina l'Agricoltura è negletta per tal modo, che anche molte centinaja di Campi non danno al loro Proprietario un prodotto netto di Zecchini Veneti cinquanta.*

Prima di tutto siano permesse, e ben intese l'indispensabili condizioni seguenti, cioè che

Il Proprietario *Sappia*, *Voglia*, e *Possa*.

Con leggi e regole così di ben intesa Agricoltura, nel mezzo del Podere delli fissati Campi 45. si deve sciegliere il sito più opportuno all'oggetto, e fabricarvi sopra una Casa campestre comoda, con Stalla, Tezza, Fenile, Forno, Polajo, Porcile, ed altre occorrenze.

In vicinanza alla Casa medesima si costruisca la Cisterna, che abbia Acqua purgata, sana, ed abbondante, perchè questo è articolo interessantissimo la sussistenza e sanità delle forze, che devono coltivare il proposto Podere.

Si circondi questa Possessione tutto d'intorno con Fosso, e con Siepe; e questa Siepe stessa deve esser fruttifera al Proprietario in più maniere, ed a partito delle topiche ben esaminate circostanze del sito medesimo.

Nel caso, che fosse impossibile d'eseguire la suggerrita utilissima operazione d'escavo di Fosse, e d'impianto di siepe, s'abbarchino almeno dei Sassi per tutto d'intorno, e formino questi alta Muraglia, la quale impedisca l'ingresso a qualunque Animale vagante al Pascolo, perchè il pascolar vagante degli Animali, egli è, e fu mai sempre, il distruttore d'ogni buona Agricoltura.

Presso alla Casa si destini un estensione di terra di Campo uno circa, la quale deva servire per Ortaglie, Piantonaj ec., e questa Ortaglia stessa sia circondata d'altra siepe, che opportunemente potrà essere di Mori Gelsi.

Tutto il contorno di questo Podere sia popolato di Piante d'Olivi, i quali distribuiti in linee rette, alla competente distanza fra loro di Pertiche due e mezza, risulteranno in numero di Piante ———————————— No: 300.-

Siano esse ben trattate e ben colte, che giunte come saranno al tempo (*a*) di portar il frutto loro, non temo d'errare calcolando, che sette ad otto delle medesime, produranno almeno una Barilla d'Oglio. Il totale prodotto perciò ammonterà almeno a Barille ——— N:o 40:—

Migliorata la qualità di quest'Oglio col mezzo d'industrie, e rettificati metodi di farlo, esso non potrà valer meno per ogni Barilla di L. 88:- picciole Venete.

Risulterà così la somma (*b*) di Venete Lire piccole 3520:-

Nel mezzo di questa Possessione, e per tutta lunghezza della medesima si formi un Viale, che sia largo Pertiche tre e mezza.

Questo da ambi i suoi lati sia guernito in linee rette di filari di Mori Gelsi, li quali disposti a distanze eguali di Pertiche tre dall'uno all'altro, risulteranno in numero di Piante ——— 132:—

Un tal numero di Piante può dare il prodotto di Sacchi duecento di Foglia, che in Italia si vende L. 3: il sacco, valerebbe L. 600:— nette d'ogni spesa. Ma qui con la Foglia di queste Piante, e con quella delle siepi di sopra mentovate, si educhino i Bachi da seta, li quali produranno almeno più di Libbre *Duecento* di Galetta, che conteggiate, anco a soli Soldi 45., importeranno L. 450:- In angolo retto a questo Viale

di

(a) *Non s'obbietti la tardanza dell'Olivo a portar il suo frutto: qui si cerca soltanto d'investigare se si possa ragionevolmente attender d'ottenere un'abbondevole profitto sopra la non vasta superficie del divisato terreno.*

(b) *Si noti che parleremo sempre di Lire piccole Venezziane in tutti quei calcoli, che si faranno in seguito.*

di mezzo, ed in distribuite distanze eguali, si formino altri due Viali larghi Pertiche due e mezza. Ambi i lati, anche di questi, siano arboreggiati di Pioppi, o d' altro Albero opportuno: ma questi a due file per ogni parte in rette Linee, e distanti fra di loro queste file stesse, Piedi *Dodeci*, ed un Albero dall' altro sia distante Piedi *Dieci*; risulterà così, che il numero totale d'Alberi sarà appunto 432:-

Dall'ultima parte d'ogni Albero si pianti una Vite, e dall' altra se ne piantino due, ed averemo nel Podere viti N:o 1300:--

Il prodotto d'una Vite può ridursi abbondante fino all' incredibile, se questa venga piantata, educata, e diretta giusto alle regole d'una buona educazione.

Columella assicura, che agli antichi coltivatori Romani ogni Jugero di Vigna rendeva *seicento* Anfore di Vino.

In questi giorni, ed in questa Provincia medesima, mi venne di poter ammirare alcuni presaggi di straordinaria fecondità delle Viti stesse del Contado: ma contento io di formar un calcolo, che sia facilmente admissibile, mi basterà fissare il prodotto delle suddette Viti a sole Libbre quindici d'Uva l'una per l'altra, ed il totale risultato è Libbre ——————19500:-
e computando che Libbre 240: d' Uva rendano una Barilla di Vino, il prodotto sarà di Barille————————————N: 81-
Calcolato questo Vino al prezzo basso di L. 11: per ogni Barilla il suo importo ascenderà a————————————L. 891:

Ma questo Vino stesso deve esser trattato con le regole di buona Ocnologìa, mediante le quali si potrà certamente renderlo d'una qualità non solo migliorata assai, ma durevole altresì, e resistente a qualunque trasporto e navigazione: Dippiù il fatto mi assicura, che gran parte di questi Vini si pos-

so-

sono ridurre ad uso di liquore. E per ciò nell'uno e l'altro degl'accennati modi, si dovranno riguardare come oggetto di commercio esterno. Questo Prodotto dunque deve verificar sicuramente un abbondevole profitto: (mi siano permesse codeste franche asserzioni in quest'Articolo, giacchè, a dir vero, e senza jattanza, su tale oggetto io versai con geniale studio, con lunga pratica, e dirò anche con mia utilità).

Trattato per tanto come sarà questo Vino nelli modi suaccennati, ascenderà almeno al valore d'un terzo di più di quello, che mi contentai di calcolarlo.

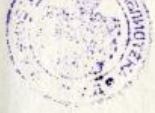
Ora che noi abbiamo circondato questo Podere di Fossa, e di Siepi; ed ora che l'abbiamo arboreggiato nella maniera sopradescritta; ecco che tutto il Terreno lavorabile resta con Agraria Tattica suddiviso in sei quadrilunghi fra di loro eguali.

Ma come dal totale dell'Area di questa Possessione noi abbiamo detratto un Campo da impiegarsi in Ortaglia; e come lo spazio d'altri due Campi circa, si deve calcolarlo ingombrato dai Viali, dagl'Olivi, e dalle Viti; così cadauno delli detti spazj intermedj del Podere, si risiduerà in Campi *sette*.

Due pertanto di questi spazj, equivalenti alla terza parte del totale terreno arativo, si ridurranno a prato artificiale seminandoli d'Erba Spagna.

Si secondino colla Marna, o coll'uso del Gesso da praticarsi a seconda dei metodi, che insegnano li saggi Agronomi: Un tal fossile (per l'Erba Spagna, e pei Trifogli) è un ingrasso mirabile, della minima spesa, e del più prodigioso effetto.

Questi accennati due spazj, (dell'estensione in tutti due di Campi 14) seminati d'Erba Spagna, e coltivati nell'accennato modo, renderanno, per lo meno, Carra *quarantadue* d'ottimo



mo Fieno, il quale unitamente al Fieno, che produranno li Viali, che interſecano il Podere, ed inſieme alle Paglie dei grani, alle Canne del Grano-turco, ed agl' altri abbondevoli Foraggi, che ſi raccoglieranno ſulla Poſſeſſione medeſima (come s'indicherà in ſeguito) potranno alimentar bene No. 14. Animali bovini, ed alimentarli anzi nelle proprie Stalle; Eſſendo che per moltiplici oggetti, è aſſai mala la pratica di laſciarli vagare al Paſcolo.

Il Numero di queſti 14. Animali bovini ſia formato da 4. Bovi forti da lavoro; da due giovani, che creſcano con utilità del Proprietario; da quattro Armente fruttanti; e da quattro Vitelli da allievo.

Tutti queſti Bovini ſiano della miglior razza; vengano ben cuſtoditi e governati bene; ſiano mantenuti ſempre nella Stalla, (eccettuata qualch'ora di paſſeggio in luogo appoſito, e nelle giornate, che eſſi non lavorano) ed in queſta maniera renderanno rifleſſibili profitti, e forniranno grande quantità di Concime.

Per fiſſare un qualche conteggio anche di queſta utilità (comprendendo il profitto del Latte e ſuoi prodotti) mi reſtringerò a computarlo equivalente ſoltanto al valore del fieno, che ſi raccoglierà nel Podere; Ed eſſendo queſto la quantità di Carra 42:, calcolato a ſole L. 22: per Carro, il riſultato è di — L. 924:- Prendendo attenta cura e buon governo del Lettamajo, non ommettendo di tener ben forniti di Letto nella Stalla gl' Animali, raccogliendo a queſt'oggetto importante tutte le foglie, tutte l'erbe groſſe, ed ogni qualunque Vegetabile atto alla putrefazione, il Concime potrà giunger alla quantità di Carra N. 56.

Unendo a queſto Concime l' altre tante induſtrie, che precetta la buona Agricoltura, cioè ſemine e ſucceſſivo Soveſchio di Lupini: unione di terra poſta a Strati nel Lettamajo: uſo della

Mar-

Marna, della quale sonomi assicurato, che abbondano queste fortunate Contrade, e la quale anzi si trova a poca profondità sotto la superficie delle Terre: l'incinerazioni: l'abbruciamento della Terra, pel qual mezzo ella certamente resta fecondata prodigiosamente, e pel seguito di molti Anni successivi senza abbisognar d'alcun soccorso di Concio: (a) finalmente mediante altri industriosi partiti, che la buona arte suggerisce, si potrà ogn'anno seminar molto bene a Frumento un altra terza parte del nostro Podere, la quale sarà dell'estensione parimenti di Campi 14.-

Questi quattordeci Campi trattati con le buone Leggi Agrarie, e seminati con preparazione, misura, giusta distribuzione di semente ec., rendendo almeno Stara sei di Frumento per cadauno, e quindi in tutti, Stara N. 84.; che al prezzo medio di L. 18: importeranno la somma di ——— L. 1512.-

Subito dopo che da questi Campi si è levato il Frumento, in questi stessi si risemini o Cinquantino, o Grano Saracino, oppur Rape, o finalmente Erbe per Foraggi, da esser raccolte nella Primavera dell'Anno seguente, prima ch'arrivi il tempo della Semina dei Grani Turchi.

Il prodotto di questi Campi medesimi nell'uno, o l'altro dei mentovati generi, o nel miscuglio di tutti insieme, non potrà calcolarsi minore di L. 20: per Campo, e l'intiero risalto sarà di ——————————————————— L. 280:

Li residui Campi 14. dell'ultima terza parte siano seminati a Grano-turco, Miglio, Fagioli, Fave, ovvero altri generi, che

(a) *Mi sia qui pure permessa la franca asserzione, giacchè in questo Articolo altresì ho fatte dell'esperienze molte, e dopo lunga pratica ho pubblicato con le stampe un metodo d'eseguir l'abbruciamento della Terra, che è più facile, maggiormente efficace, e meno dispendioso di tutti gl'altri stati suggeriti sino ad oggi.*

che la Scienza Agraria con l'esperienza sul loco faranno conoscere li più utili da esser coltivati.

Questi Campi per tal maniera renderanno, o di Grano-turco, o di più generi, Staja *sette* per ogni Campo; e facendo il computo al prezzo di L. 9:-- allo Stajo, importeranno la Somma di ——————————————L. 882:-

L'indole del Clima, e l'esperienza assicurano, che felicitano distintamente, e recano più sicuro raccolto in questa Provincia quei prodotti, le semine dei quali son fatte per tempo, e dei quali sollecita perciò è la maturità. Quindi a quest'oggetto altresì, sarà utilissima la dilatazione in questa Provincia della semina dei Lini, e l'introduzione ben diretta di quella della Canape. S'aggiunge in oltre, che mancando questi due generi tanto interessanti gl'usi della vita, questa Provincia si ritrova nella dura necessità di dover sofferire un enorme annuo passivo Commercio, il quale tanto più è fatale, quanto che lo fa con Nazioni forestiere.

In alquanti adunque dei Campi quì sopra destinati a Grano-turco, e biade Serotine, si semini, quanto più si possa, e Lino, e Canape. Questi prodotti prospereranno costì, tanto in ragione di quantità, quanto in ragione di qualità, che me ne assicurai per alcune osservazioni, e per gl'asserti veridici di rispettabili Soggetti di questa Città, che ne videro l'esperienza cogl'occhj proprj.

Non s'obbietti la deficienza dell'Acque per le macerazioni, nè si tema la mancanza dei necessarj Concimi: Il Lino si macera anco con la sola Rugiada. Bastano alla Canape l'Acque stagnanti. Per aver abbondevole acqua stagnante, occorrerà soltanto di moltiplicare escavi, Fosse, e Vasche, giacchè, per varie osservazioni, che ho fatte, parmi sperabile il ritrovare tratto

to tratto dell'acque a poca profondità ſotto alla Terra anco in quei diſtretti, che ſono lontani dal corſo d'acque vive, e dai Fiumi; ſi ritrovano poi certamente con frequenza delli ſtrati di terreno attiſſimo a ritener l'acqua per lungo tempo, e perciò profondate in queſto delle Vaſche, e condotta nelle medeſime, per mezzo d'opportuni foſſi, l'acqua delle piogge, noi otterremo il bramato intento.

Quanto poi alli Concimi ne averemo in quantità, ſe li Bovi noſtri ſaranno trattenuti e nodriti nelle Stalle qualmente abbiamo ſuggerito; ſe ſaranno ben praticate l'altre induſtrie tutte, che furono indicate; e finalmente quando che con proporzionato periodo di tempo, ed a norma dell'utiliſſimo metodo del Celebre Torello ſi anderà alternando a vicenda il ripoſo della terza parte del Podere, tenendola a Prato artifiziale d'Erba Spagna, e come abbiamo già diviſato di ſopra.

Il Terreno ripoſato con queſto metodo, egli rende per più anni di ſeguito un'abbondante frutto ſenza abbiſognar d'altro Concime. Poſti pertanto a profitto tutti queſti mezzi noi averemo del Concio anco per la Canape e pel Lino.

Un Campo ſolo del Podere meſſo bene a Canape, può renderne a grezzo, più di Libbre quattrocento, le quali conteggiate al prezzo baſſo di ſoldi *quindici* per ogni Libbra, importeranno——————————————————L. 300:—

Il Prodotto dell'Ortaglia, diramato per tutti li ſuoi articoli, può riuſcire d'una utilità non facilmente calcolabile, particolarmente ſe la vicinanza di una Città, o del Mare, o di Villaggi borgati faciliti lo ſmercio d'ogni Erbaggio. D'un grandiſſimo ſicuro profitto ſarà particolarmente la coltivazion delle Cipolle e dell'Aglio, dei quali prodotti è aſſai grande il conſumo annuo nella Provincia, e gli vengono tutti portati dalla

Ro-

Romagna. In questa Ortaglia si coltivino in oltre varie specie di Piantonaj, che render possono grandi profitti.

Avendo in riflesso noi, che un grande partito si dee anco trarne pel mantenimento domestico, giornaliero, e d'ogni stagione, questa Ortaglia dell'estensione di Campo uno, renderà almeno almeno——————————— L. 500:-

In questa medesima si tenga buon governo dell'Api, che esse rendono buon profitto, senza che verun dispendio occorra per ottenerlo. Questo si computi quì in sole————————L. 62:-

Non sia trascurata la coltivazione delli Fruttaj, prescieglendo le mandorle e le maraschе, che prosperano sì bene in queste Contrade, e che servono anche ad oggetti di Commercio. Si dispongano dunque dei Fruttaj con avvedutezza ed industria per tutti quegl'angoli del Podere, dove possano prosperare senza togliervi, nè danneggiare verun altro prodotto.

Il Porcile ed il Polajo, ben diretti che siano, non potranno render meno (a conteggio di più annate insieme) della Somma di————————————————L. 200:-

Quì finalmente arrivato, come io sono, al termine di que dettagli, che m'era proposto di percorrere, mi resta da riunire sotto un solo colpo d'occhio il prospetto dei calcoli, che ho enunciati per trarne così la somma, che quiditi l'importo totale dei Prodotti.

Diffalcato allora, per mezzo d'altro conteggio ragionevole, l'intiero esborso di tutte le spese occorrenti per le necessarie *lavorazioni* annuali del Terreno, il residuo rimanente sarà la somma ricercata di netto Prodotto del contemplato Podere. Se questa somma ammonterà a tanto, che con essa verificar si possa in questa Provincia il sostentamento, e ben essere d'una Fa-

Famiglia ; ſarà dimoſtrato che è poſſibile la verificazion reale della propoſizione, ch' eſclamando ho fatta.

Non mi ſiano obbiettati oſtacoli, che derivino da peculiari cauſe morali. Quì non è dell' aſſunto mio il parlarne, e baſti ſoltanto il riflettere, che è poſſibile incontraſtabilmente il togliere per più maniere tardi, o preſto, qualunque contraria cauſa morale.

Non mi ſi opponga poi nò, che li diſpendj, occorrenti per la coltivazione ch' io ſuggeriſco, ſono troppo rilevanti, ma ſi rammenti ogn' uno, che quì ſi parla d' un Proprietario che *può*. Comunque però mediti ciaſcuno, e ben intenda le ſeguenti verità innegabili.

Il Terreno niente colto, niente rende: il terreno poco colto, rende poco: con poca ſpeſa avara, ſi coltiva male e poco; li prodotti perciò ſaranno miſeri e ſcarſi.

Ma noi abbiamo deſiderio di raccoglier molto; dunque molte devono eſſere le ſpeſe, e l' induſtrie noſtre.

Buon Iddio! Si potrà forſe ottener mai il Prodotto (dirò per cagion d' eſempio) di Barille 40: d' Oglio ſenza ch' eſiſtano le relative piante d' Olivi?

Queſti Olivi ſi potranno mai far eſiſtere ſenza proporzionati diſpendj, e fatiche?

Non ſarà egli certamente utiliſſimo che queſti Olivi (piuttoſto che ſparſamente per vaſti e diſgiunti terreni) piantati ſiano in unione, ed a portata per ciò d' eſſer meglio protetti dalla preſenza del Coltivatore? Dunque la ſpeſa indiſpenſabilmente neceſſaria da farſi perchè eſiſtano, ſe ſi riguarderà in relazione alla non vaſta ſuperficie di terra, che potrà comprenderli in piantagione riunita, Ella ſembrerà grande aſſai a chi non riflette nè calcola; ma in fatto queſta non ſarà che la ſola indiſpenſabilmente neceſſaria.

Al-

Alle leggi di buona economia s'oppone quel diſpendio quantunque minimo, che ſi fa inutilmente: Ma conſono alle Leggi medeſime è quel diſpendio quantunque grandioſo, il quale frutta una proporzionata utilità.

Per male inteſa Economia non ſi preſciegliano dunque giammai li metodi Agrarj della minor ſpeſa, ma ſempre quelli del maggior prodotto; non ſi prenda mai il partito di poco coltivare per ſpender poco, perchè così, quaſi ſempre, il tutto ſarà gettato inutilmente; non s'adotti mai per fine, lo ſtrano ſiſtema d'attendere, che li molti ſcarſi Prodotti di molti vaſti, male, e poco coltivati terreni formino la quota di prodotto occorrente alla propria ſuſſiſtenza e ben eſſere: ciò ſarà mai ſempre contrario al privato bene del Coltivatore, ed a quello altresì della Nazione:

Sarà avverſo al buon ſenſo, ed alla ragione: ſarà oppoſto coſtantemente alle buone regole di ben inteſa Agricoltura.

PROS-

PROSPETTO DEI CALCOLI

Oglio Barille —— N. 40. — a L. 88. l'una val L. 3520:-
Galette —— Lib. — N. 200. — a S. 45. la Lib. — L. 450:-
Vino Barille —— N. 81. — a L. 11. l' una — L. 891:-
Acquavita da ſtillarſi dalle vinaccie Barille — N. 4. — a L. 60. l' una — L. 240:-
Profitto delli Bovini - N. 14. ——— L. 924:-
Frumento Staja — N. 84. — a L. 18. lo Stajo — L. 1512:-
Cinquantino, ovvero Foraggi &c. a L. 20. per Campo L. 280:-
Sorgo-turco &c. Staja-N. 98. — a L. 9. — lo Stajo L. 882:-
Canape — Lib. — N. 400. — a S. 15. la Lib. — L. 300:-
Utilità dell'Api ——— L. 62:-
Profitti dell' Ortaglia ——— L. 500:-
Profitto del Porcile, e Polajo ——— L. 200:-

Totale importo dei Prodotti —— L. 9760:-

Speſe da dibatterſi.

Per l' annuale lavorazione di Campi N. 28. giacchè gl' altri N. 14. ſaranno ſempre a Prato Artifiziale, ſi calcolano per ogni Campo L. 60: ——— Val — L. 1680:-
Per la raccolta dei Fieni ——— L. 378:-
Per la potazion delle Viti, e manifatture del Vino ——— L. 140:-
Per ſtillar l' Acquavita, diffalcato l' importar delle Legna, ch' averemo dalla Potatura ——— L. 20:-
Per la coltivazione dell' Ortaglia —— L. 150:-
Per fruo d'utenſili Rurali ——— L. 132:-

Si diffalcano per Speſe —— L. 2500:-
Reſtano di Prodotto netto - L. 7260:-
E ſono Zecchini Veneti N. 330:-

Se da un Proprietario che *sà*, che *vuole*, che *può*, ſono incontraſtabilmente eſeguibili tutte l'operazioni Agrarie di ſopra diviſate: ſe cadauno e tutti li ſuppoſti, che formano baſe alli calcoli fatti, ſono ragionevoli ed admiſſibili: ſe retto ed eſatto è il ſuo eſteſo conteggio: ſe finalmente il prodotto netto reſiduo del Podere aſcende ad una ſomma, che ſi vede baſtevole all'oggetto propoſto; ne riſulta che ragionevolmente è poſſibile la verificazione reale della Propoſizione mia, cioè che li propoſti Campi 45. *poſſono fruttare la ſuſſiſtenza ed il ben eſſere d'una Famiglia.*

Riputerò a mia grandiſſima ventura, ſe queſte mie (ſebben male eſpoſte conſiderazioni) valeranno ad infiammare per tal modo il rinaſcente genio Agrario, che finalmente s'accenda la volontà di qualche illuminato Perſonaggio di queſte fortunate Contrade ad imprendere l'effettiva, e già poſſibile verificazione del contemplato Progetto.

Mi rallegrarò poi vie più allora che il riſultato felice dell'intrapreſa anderà ſuſſiſtendo con Nazionale vantaggio, emulazion, ed imitazione.

Queſto è lo ſcopo delle ſperanze mie; queſto è il dolce oggetto dei vivi deſiderj miei.

IL FINE.